

Festival
Abbuffata di «rosa» a Gabicce

MILANO Rosa come il fiocco delle bambine Rosa come la letteratura d'appendice E rosa come Gabicce, che quest'anno (il quarto) della sua vita festivaliera lo dedica in particolare alla tv, un mezzo che più pettegolo non potrebbe essere, stando almeno ai suoi vezzi più recenti, ma che forse pecca un po' nel fantastico Dal 10 al 12 settembre Rosa a Gabicce si è fatto più spettacolare I primi anni sono serviti a identificare l'argomento, ora si passa a metterlo in pratica E giu' mostra (una sarà dedicata all'avventura del Marc'Aurelio dalle pagine satiriche al cinema e l'altra alle sorelle Fontana) E giu' talk-show, dedicati ai seguenti tre temi Padre e figli Vanzina, i programmi notturni della tv, da *Quelli della notte* al *Lupo solitario* a *Marisa la nuit* e infine le canzoni italiane

E tra una chiacchiera e l'altra, proiezioni (dieci film di Steno e dei fratelli-figli Vanzina), concerti (ogni sera in palcoscenico i cantanti che partecipano al dibattito), perfino sport (esibizioni della nazionale di nuoto) Fin troppo Tratte proposte, rischia di passare inosservata una curiosità, il film inedito per l'Italia di George Paul Cossey su Barbara Cartland, che si annuncia di grande interesse Come pure tutti gli incontri (e gli auspicabili scontri) legati ai temi scelti, che vedranno scendere in campo i chiacchieratori televisivi e gli spettegolatori professionali

Tanta ricchezza di iniziative è rosa possibile dal solito sponsor (che ormai non manca mai e che quest'anno è Diadermina), oltre che dall'impegno promotore del Comune che si è affidato a tre consulenti come Patricia Carraro, Orietta Del Buono e Natalia Appal Tre personaggi che, in quanto a rosa, non conoscono rivali, spensierati e spericolati come sono nello spiegare tutte le svenevolezze della nostra vita in realtà piuttosto griglia Ed ecco che, di questo grigliere contemporaneo e delle sue fughe in rosa, la tv può essere non solo il simbolo più efficace, ma anche il palcoscenico più verosimile Così Rosa a Gabicce in questa edizione elettronica vuole correre il rischio del troppo e del niente che è tipico di ogni talk show televisivo Un rischio contro il quale l'unico antidoto è l'ironia.

MNO

I vincitori del Mystfest
Primo Laurent Heynemann Visto in chiusura il nuovo film di Lizzani

La Francia in noir

«Un film pieno di funerea bellezza, che svela un aspetto importante anche se doloroso della condizione umana» Con questa motivazione la giuria dell'ottavo MystFest, presieduta dal regista egiziano Youssef Chahine, ha deciso di premiare quale miglior film in concorso *I mesi d'aprile sono assassini*, di Laurent Heynemann (Francia) Premiato anche il protagonista Jean-Pierre Marielle.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE ANGELMI

CATTOLICA Ha vinto il «cinema di papà» Determinante deve essere stato in proposito il parere di Tullio Kezich (gli altri membri della giuria erano Bryan Forbes, Markus Imhoof, Julian Semionov, Lina Wertmüller e Mai Zetterling), antico estimatore del «nero» francese e critico sensibile all'universo cinema grafico di Bertrand Tavernier, cosceneggiatore del film. È una decisione tutto sommato ragionevole, che mette d'accordo le convenzioni del genere - giallo - con le ambizioni autoriali di un cineasta poco noto in Italia ma meritevole di segnalazione

Conseguenti gli altri allori distribuiti all'unanimità Sigourney Weaver migliore attrice protagonista per *Half Moon Siree* di Bob Swaim, Claus Loof per la fotografia del danese *Delitto al buio* lo svizzero *Il vicino* di Markus Fischer oggetto di una menzione speciale

Ha trionfato insomma il poliziotto tumefatto e risentito emblema di una condizione umana che potremmo definire «la semplice arte del sospiro» Cerca di tirare avanti come può infatti il Fred di *I mesi di aprile sono assassini*, uno scorticato vivo (racconta favole impossibili

Il premio per la narrativa
Rossi e Caprarica con il romanzo «La ragazza dei passi perduti»

quale ha sterminato moglie e figli un anno dopo - travestito da impeccabile borghese - si è rifatto una vita sposando una bella vedova Ma la figlia della donna non lo accetta volentieri, e è qualcosa che la turba in quell'uomo troppo sorridente e posato a quando la prossima crisi? Lo spunto non è originalissimo, ma la realizzazione - forte di una sceneggiatura che alterna il «crescendo» d'obbligo della suspense a osservazioni non peregrine sulla follia che si cela dietro il sogno americano - è da manuale

Se l'assassino paranoico di *The Stepfather* mette in ansia lo spettatore l'assassino di sperato di *Assicurazione sulla morte* suscita una notevole pena Diretto per Raideur da Carlo Lizzani (la traccia è un romanzo di J. H. Chase) il film è una riscrittura all'italiana di un motivo classico del «nero» americano un assicuratore intrappolato in una folla vicina di soldi e di sesso il modello è ovviamente Billy Wilder non solo quello di *La*



Una scena del film di Heynemann premiato a Cattolica

fiama del peccato ma anche quello di *Viale del tramonto*, dal quale Lizzani riprende la trovata della voce fuori campo di un morto Liera William Holden a ricapitolare i fatti galleggianti esamane in una piscina, qui è un Giovanni Vettorazzo steso sul pavimento con un buco alla tempia a svelare i retroscena dell'imbroglio Francamente l'amalgama di atmosfere degradate e di vanazioni psicologiche non è sempre perfetta ma è

probabile che rivisto in tv (sua destinazione naturale) *Assicurazione sulla morte* funzioni meglio Poche parole, infine, per *Reporter X* del portoghese Jose Nascimento interpretato dal bravo Joaquim De Almeida, uno dei due fratelli carpentieri di *Good morning Babylon* dei Taviani Ispirato ad un personaggio reale del Portogallo degli anni Trenta il giornalista investigatore Renaldo Ferreira *Reporter X* è

un poliziesco dell'anima che mischia disinvoltamente allucinazioni da morfina e pezzi di storia portoghese (l'avvento di Salazar la persecuzione degli ebrei, la lotta di indipendenza del Marocco) Il gioco è scoperto ma alla lunga il continuo sovrapporsi di realtà e finzione strappa nell'esercizio calligrafico

E da Cattolica abbiamo finito Arrivederci al 1988 magari - è un'idea fissa del vicedirettore Giorgio Cossetti - con il mitico Stephen King

Lirica
Due Manon per Macerata

Dal 18 luglio al 20 agosto la XXIII stagione dell'arena Sferisterio di Macerata propone tre opere, due spettacoli di balletto e tre concerti L'opera inaugurale sarà la *Manon Lescaut* di Puccini diretta da Gomez Martinez con Eva Marton e Peter Dvorsky (22, 25, 28, 31 luglio), seguirà la *Manon di Massenet* con Katia Ricciarelli e Francisco Araza, direttore Jean Lathem Koenig (29 luglio, 4, 7 agosto) e infine *La Traviata* di Verdi con Diana Soviero protagonista e Baldo Sovero direttore (8, 11, 13, 16, 18, 20 agosto) Regista e scenografo delle tre opere sarà Attilio Colonnello

Il Corpo di ballo della Scala porterà il *Figliol prodigo* di Prokofiev, *Botero* di Ravel e *Serenata* di Ciaikovskij (23, 24 luglio) mentre il Balletto dell'Opera di Vienna danzerà su musiche di Johann e di Richard Strauss (30 luglio, 1 agosto) All'inizio della stagione il 18 luglio, c'è un concerto di Ughi con l'orchestra da camera di Santa Cecilia, e verso la fine i recital della Cruberova (17 agosto) e della Ricciarelli (19 agosto)

Alla conferenza stampa di presentazione della stagione, a Milano, hanno parlato il nuovo direttore artistico, Marcello Abbado e il nuovo sovrintendente, Mario del Monaco All'Abbazia di Piastra, si svolge dall'1 al 7 luglio la Rassegna di Nuova Musica che quest'anno dedica molto spazio a Donatoni □ PP

Teatro

MARIA GRAZIA GREGORI

Les petits pas
Di Jérôme Deschamps scene di Laurent Peduzzi Interpreti Jean Marc Bihour, Francis Bouc, Jean Delavallade, Solange Dubois, Elia Lando, Nicolas Pagniez, Christine Pignet, Boukary Sana, Pietro Siragusa, Marie Vallin Musicisti Jacques Dejean, Louis Inghilterri, Colette Lequien, Alan Margot, Philippe Rouéche
Milano, Piccolo Teatro

Ad arrivare in scena è, per prima, un'orchestra di quattro elementi, poi un guardiano travestito da pompiere, un giovane ragazzo di colore che sembra sfuggito al sogno di qualche balletto negro Subito dopo è la volta di due giovani inservienti tuffare Lei più

Corrida della terza età

larga che lunga i capelli unti, l'espressione da *boxeur* un po' suonato sempre di corsa per il palcoscenico, a spazzare a urlare contro un cane alta catena che non si vede ma si sente, a trasportare mobili sgangherati e rumorosissime casse colme di bottiglie vuote Lui lungo, magro biondo e allucinato, movimenti al rallentato, in paese disagio nei confronti di tutto ciò che lo circonda

Sul palcoscenico trasformato in una specie di degrado ritrovo per anziani simile, allo stesso tempo, al palcoscenico vero e proprio di un teatro di quart'ordine, la musica comincia e come spinti da un invisibile battifurori arrivano loro, gli adorabili vecchietti, protagonisti di questa

deliziosa «corrida» della terza età che è *Les petits pas* (i piccoli passi) che dopo essere stato uno dei successi dell'anno della stagione teatrale francese arriva a Milano su un terrazzo del Centro culturale francese e di Milano Aperta, per poi debuttare a Avignone Entrano dunque in scena questi attori dai capelli candidi, con calma o con baldanza secondo il numero che devono interpretare sotto la guida di un pianista disarticolato e lo sguardo indifferente di tre orchestrali, assediati dai rumori che quel due inservienti fanno senza riguardo muovendosi per il palcoscenico come topi C'è autoironia e professionalità in questi scampoli di un musical possibile della terza (o quarta) età, dove i ricordi si intrecciano ad altri ricordi Così canzoni co-

me *Je suis seul ce soir* si alternano a imitazioni di Charles Trenet volutamente disarticolate, a sgangherate esibizioni di prestidigitazione, a immaginarie direzioni d'orchestra, a cesellature di note fatte da un tenore dai capelli impomatati e baffetti, a celebri arie della *Carmen*

Quello che, però, rende dolce, commovente e allo stesso tempo divertente seppure, alla fine un po' ripetitivo questo spettacolo è che gli adorabili vecchietti messi in scena da quel nuovo mago della commedia stralunata che è Jérôme Deschamps anziani lo sono per davvero con un'età che vana dai sessantacinque agli ottantacinque Vecchie glorie, caratteristi, gente che recita per la prima volta come il più «giovane», che per molti anni è stato impegnato alle Folies Bergères, e De-

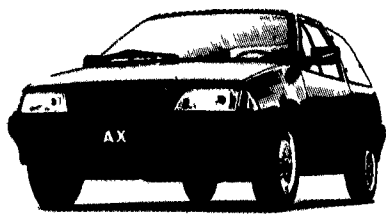
schamps li ha raccolti organizzandoli in un *music hall* del tempo che fu, non consolatorio, non pietistico ma ricco di poesia e attento a cogliere quel particolare bisogno di fantasia che è proprio di un'età che ha imparato, finalmente, a giocare con le illusioni

Per nostra fortuna, però, Deschamps non interessa tanto l'involucro gradevole e quindi di questa situazione, di questo essere nelle cose, di vedere anche il risvolto più risibile e, in certo senso, crudele ma senza mai abbandonare il naso o il sorriso Così fra visi stralunati, sorrisi teneri, gesti esagerati, racconti a precipizio, vecchi balli, a trionfare sono proprio loro, gli adorabili vecchietti, che lasciamo a malincuore sul palcoscenico, fra la nebbia che a poco a poco li avvolge, togliendoci allo sguardo

Radio
Audience da 19 milioni

MILANO Sono oltre 19 milioni gli italiani che ogni giorno ascoltano la radio. Di essi - a conferma del caos che c'è nell'etere - il 18% non sa dire il nome della stazione privata che ascolta Sono alcuni dei dati presentati ieri da «Telemark Italia», che ha dato via al primo Radiotest. La ricerca sarà ripetuta in autunno ma dal prossimo anno sarà quadrimestrale. Telemark ha preso in esame le reti Rai, rete 105 radio radicale, Montecarlo e Capodistria. La Rai prevale con 11 milioni e 324mila ascoltatori, le private totalizzano 9 milioni e 966mila ascoltatori

CI SONO MILIONI DI RAGIONI PER VOTARE CITROËN. METTI UNA X DOPO A, B, C.



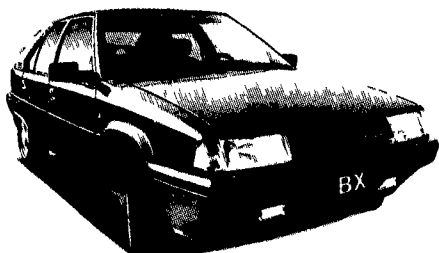
5.000.000*

Votare AX significa scegliere la rivoluzione dei consumi, dello spazio e dell'aerodinamica. E con le rivoluzionarie offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria è facile avere una delle 5 versioni di AX da 954, 1124 e 1360 cc.

5.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 12 rate mensili di 417.000 lire
5.000.000 pagabili dal 4/1/88, in 36 rate mensili di 181.000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%
5.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 164.000 lire.

Puoi ritirare subito la tua nuova AX, a partire da 8.800.000 lire chiavi in mano, versando solo un anticipo (L. 3.800.000** per il modello 10E) o il tuo usato.

A



8.000.000*

Votare BX significa non fermarsi davanti ad alcun ostacolo, perché grazie alle straordinarie offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria niente può impedirvi di acquistare una delle 11 versioni di BX benzina da 1100, 1400, 1600, 1900 cc e diesel da 1700 e 1900 cc

8.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 445.000 lire
8.000.000 pagabili dal 4/1/88, in 36 rate mensili di 290.000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%
8.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 262.000 lire

Puoi ritirare subito la tua nuova BX, berlina o break, a partire da 12.964.000 lire chiavi in mano, versando solo un anticipo (L. 4.964.000** per il modello 11) o il tuo usato

B



12.000.000*

Votare CX significa scegliere la berlina diesel più veloce del mondo. Per avere una CX Turbo 2, o una delle altre 11 versioni di CX da 2000 a 2500 cc, benzina o diesel, potete approfittare delle eccezionali offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria.

12.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 667.000 lire
12.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 393.000 lire
Leasing fino a 20.000.000 più IVA, pagabili in 29 canoni mensili di 825.000 lire più IVA, con riduzione del 25% sugli interessi in vigore al 1 marzo 1987

Puoi ritirare subito la tua nuova CX, berlina o break, a partire da 23.442.000 lire chiavi in mano, versando un anticipo (L. 11.442.000** per il modello 20 TRE) o il tuo usato

C

Scegli Citroën entro il 31 luglio



* Le offerte sono valide fino al 31/7/87 per tutti i modelli AX, BX e CX disponibili da Citroën Finanziaria. ** L. 150.000 di spese di pratica finanziaria